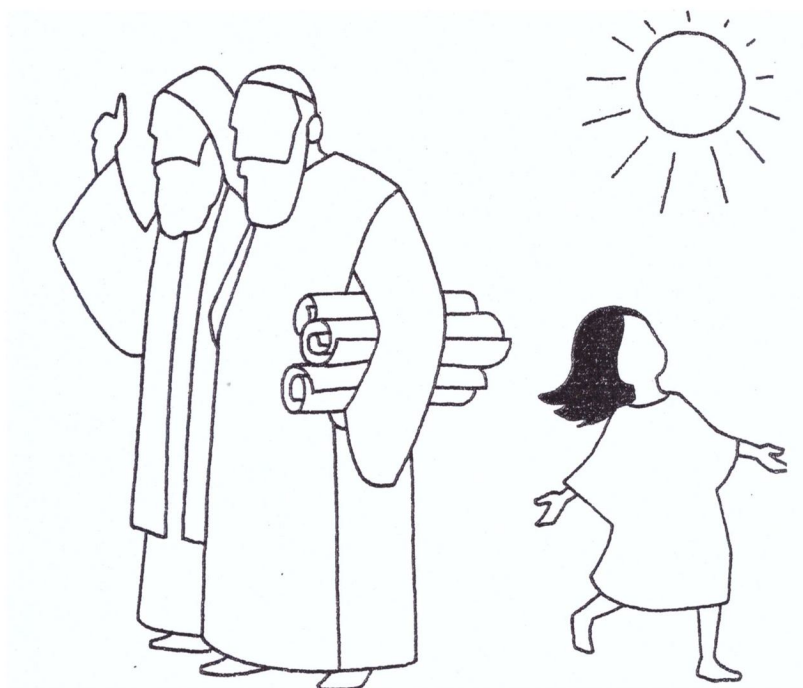


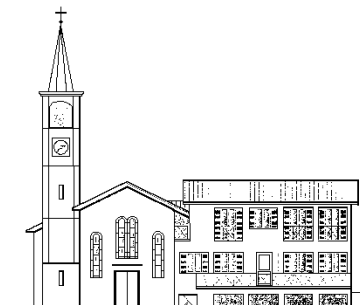
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XIV Domenica Tempo Ordinario



**TI RENDO LODE, PADRE, PERCHE' HAI
NASCOSTO QUESTE COSE AI SAPIENTI
E AI DOTTI E LE HAI RIVELATE AI PICCOLI**

Matteo 11, 25



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

9 luglio

28

Preghiera

di Roberto Laurita

Non possono entrare
nei misteri del Regno
coloro che pretendono
di tracciare a Dio
la strada da percorrere,
coloro che sottomettono il suo Vangelo
alle loro interpretazioni,
alle loro spiegazioni.

Non possono decifrare
il piano del Padre
coloro che vorrebbero piegarlo
ai loro criteri, ai loro giudizi,
al loro modo di giudicare e di agire
e non sono disposti a rivedere
comportamenti e atteggiamenti.

Solo i piccoli e i poveri,
solo quelli che ripongono la loro fiducia
interamente a Dio
riescono, Gesù, ad entrare
dentro il progetto d'amore
che si realizza su strade inedite,
in modo sorprendente,
con metodi e mezzi imprevisi.

Per i dotti e per i sapienti
quello che non collima
con la loro competenza,
con la loro abilità,
con i loro giudizi
è destinato al fallimento.

Ma è proprio questo il paradossale:
in te, Gesù, Dio ha deciso di donarsi
fino a morire sulla croce,
fino a risorgere per la nostra speranza.

I VERI “SAPIENTI” SONO GLI UMILI

(Mt. 11,25-30)

Il Vangelo di oggi sembra evidenziare un conflitto che è perennemente attuale: coloro che si ritengono “sapienti” tendono a sottovalutare, forse anche disprezzare, la gente “umile”, gli ultimi! L’annuncio del regno di Dio non è una manifestazione di dominio, ma di vicinanza, alleanza, solidarietà con l’uomo, e in particolare con gli ultimi. Nel messaggio che la Parola oggi ci offre c’è tutto il grande paradosso del cristianesimo e del nostro essere cristiani, e che è riassunto molto bene dalle parole di S. Paolo: ***“Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti... e ciò che nel mondo è debole per confondere i forti”*** (1Cor 1,26ss.) Oggi riceviamo dalla Parola lezioni di umiltà e siamo invitati a seguire Gesù su questa strada. Nella prima lettura viene descritta l’immagine di un messia, non come i sovrani del tempo, ma re umile e giusto che ***“viene a spezzare l’arco della guerra e ad annunciare la pace alle nazioni”***. E il Vangelo richiama proprio questa figura quando parla di Gesù ***“mite e umile di cuore”***. Gesù, dunque, porta a compimento la figura messianica di un re mite e umile di cuore, che non impone un giogo opprimente, ma si affianca nel nostro cammino per esserci guida al Padre. Ecco perché solo ai *“piccoli”* è concesso di conoscere i segreti del regno di Dio, perché

sono loro i prediletti di Gesù, infatti, solo loro si fanno trovare sulla sua stessa lunghezza d'onda. Nel regno di Dio, sia bene chiaro, non c'è spazio per i sapientoni e i prepotenti! Allora possiamo dire che il termine *“piccoli”* indica piuttosto un atteggiamento, un modo di essere, che ci permette di accedere alla conoscenza dei segreti del regno di Dio qui su questa terra, e un giorno ci permetterà di entrarvi. Gesù sottolinea l'importanza di questo atteggiamento di umiltà e semplicità: ***“Imparate da me che sono mite e umile di cuore”***. Gesù si dona a noi come modello di umiltà e di semplicità, da non intendere come concetti astratti. Pertanto sarà utile e necessario tradurre questi atteggiamenti in uno stile di vita. Dovrà essere uno stile di sobrietà nell'uso dei beni, di sincerità nei rapporti con gli altri, di trasparenza nella vita parrocchiale o nella comunità in cui si è inseriti. Gesù si propone come rifugio e ristoro anche nei confronti di coloro che sono *“stressati”* e *“oppressi”* da una vita che impone ritmi insostenibili: ***“Imparate da me... e troverete ristoro per la vostra vita”***. E' quanto mai opportuno accogliere da Gesù questa *“scialuppa di salvataggio”*, se non vogliamo essere travolti da una spirale di vuoto insignificante. E' quanto mai opportuno fermarci: Gesù non ha fretta e ci aspetta.

Don Pietro

Arrivederci Signora Silvana

In tanti la ricorderemo nella chiesa di Ramate seduta nei primi banchi e sempre presente alla messa della domenica mattina ed alle altre celebrazioni. Poi gli anni che andavano avanti con i problemi legati all'età hanno diradato le sue uscite. Ma in paese tutti avvertivamo lo stesso la sua presenza, era la nostra "decana" arrivata alla ragguardevole età di 104 anni e se pur le uscite erano rare le notizie su di lei e sulla sua salute circolavano, sempre aggiornate e facevano il giro del paese. L'ultima sua uscita è stata il giorno di S. Antonio per partecipare alla funzione in onore del Santo.

Martedì 4 Luglio ci ha lasciato per unirsi in cielo alle sue figlie Maria Olimpia e Liliana, uscendo da questo mondo con la serenità che faceva parte del suo essere e che non è venuta meno nelle avversità della vita e nei momenti più dolorosi della sua esistenza.

Ricorderò sempre quando ha presenziato alla messa in occasione del compimento dei 102 anni e padre Joseph le chiese il segreto per arrivare alla sua età, lei rispose in tono chiaro e sicuro **"AVERE TANTA FEDE"**. **Ed è stato il messaggio e l'insegnamento più caro che ci ha lasciato.**

Con queste parole, la signora Silvana ha voluto insegnarci che la fede non è qualcosa di passeggero e temporaneo legato a momenti particolari ma piuttosto uno stile di vita in cui il rapporto con Dio non viene mai meno anche nei momenti di difficoltà e di dolore. **La fede** per lei è stata una **luce viva** che l'ha sempre sostenuta e aiutata nel percorso della vita e a quella fede si è sempre aggrappata ed è rimasta unita "come il tralcio alla vite" per ricevere quella linfa vitale che si è tradotta in una fiducia e forza interiore della sua persona e del suo essere.

GRAZIE, signora Silvana, per essere stata tra noi, per l'esempio di quella vita di fede, coerenza e forza che ci ha lasciato come insegnamento caro e prezioso.

Ora vogliamo pensarla e vederla nella luce di Dio mentre ci ricorda con affetto e prega ancora per tutti noi.

Doro

LA LAVANDAIA

Nei ricordi d'infanzia penso sia ancora viva l'immagine delle nostre nonne che lavavano al fiume chine sull'asse, o al lavatoio pubblico, alle pozze fuori casa o nelle conche di terracotta dove il bucato veniva fatto continuando a versare acqua bollente presa dal paiolo di un focolare.

Quello della lavandaia è un mestiere ormai scomparso perché sostituito dalla moderna tecnologia che ha approntato lavatrici automatiche e macchine industriali a secco. Ai tempi era un mestiere duro, faticoso e usurante, scarsamente retribuito, praticato da donne forti e vigorose.

Si articolava in tre figure distinte:

- **Le lavandaie di fiume** che esercitavano il loro mestiere lungo corsi d'acqua fiumi e torrenti. Forse in tanti ci ricorderemo sotto il ponte della Nigoglia le donne chine sull'asse di legno che lavavano i panni.

- **Le lavandaie a domicilio** che si recavano presso le famiglie che richiedevano i loro servizi. Fino agli anni 50 del secolo scorso, soprattutto nelle città, esisteva ancora questa figura di donna, che girava di casa in casa, con un grembiule di tela cerata, con le mani enormi sformate dall'artrite ed arrossate dai detersivi aggressivi.

- **Le lavandaie che esercitavano nei lavatoi pubblici** erano le più comuni e conosciute. Di questi antichi lavatoi si conservano parecchie testimonianze, anche se la maggior parte sono andati in disuso ed hanno subito altre destinazioni. Il lavatoio era il luogo di aggregazione femminile, dove le donne potevano andare senza essere accompagnate; lì venivano scambiate confidenze, pettegolezzi, annunci di nascite e di morte, racconti di tradimenti, di ritorni dalla guerra. Insomma il " gossip " dell'epoca. Si cantavano canzoni nostalgiche e patriottiche, stornelli satirici, si rideva e talvolta si litigava anche in modo violento da far intervenire le guardie. Nelle città spesso ai lavatoi era addetto un custode con la mansione di sorvegliare il corretto uso della proprietà pubblica ed il rispetto degli orari e delle regole. Un lavoro che era molto ambito per lo stipendio sicuro di incarico comunale

e la presenza nei pressi del lavatoio di un piccolo orto dove coltivare erbe odorose che rivendeva alle lavandaie per profumare la biancheria, più un orto personale per le necessità della famiglia. Insomma il tutto serviva ad integrare il magro stipendio comunale.

Il mestiere della lavandaia era esclusivamente riservato alle donne soprattutto a quelle sole: madri nubili, zitelle, vedove. Gli uomini di casa, padri, fratelli, mariti generalmente non permettevano alle proprie donne di mettere le mani nei panni sporchi altrui... a meno che quei soldi guadagnati dalle donne non fossero indispensabili per la sopravvivenza della famiglia. Anche in questo mestiere esisteva una gerarchia: le giovani e le bambine lavavano solamente fazzoletti o indumenti di neonati o bambini sotto la supervisione delle anziane che insegnavano loro il mestiere, le adulte si occupavano della biancheria pesante e degli indumenti più voluminosi e sporchi, infine alle "esperte" veniva affidata la biancheria ricamata ornata con trine e pizzi appartenenti alle signore più facoltose.

La lavatrice moderna ha soppiantato questo mestiere. La prima fu inventata in America nel 1906, assemblando un mastello di legno con una pompa da giardino. Il prototipo fu modificato nel 1930 dall'industria Miele, variando il primo movimento sussultorio continuo in movimento ondulatorio, circolare e reversibile. Nel 1946 alla fiera di Milano fu presentata in Italia la prima lavatrice con l'aspetto e la tecnologia simile alle odierne che abbiamo nelle nostre case. Ma fu scambiata per una macchina per montare la panna a causa della grande quantità di schiuma che produceva. L'acquisto della lavatrice da parte delle famiglie avvenne verso la fine degli anni '50, con difficoltà dovute alle scarse possibilità economiche ed alla diffidenza delle donne verso qualunque dispositivo che sostituisse le loro abilità manuali.

La lavatrice è ritenuto l'elettrodomestico più utile e valido, perché ha sollevato le donne dall'onere di lavare e "fare il bucato" per la famiglia, un compito a cui le nostre nonne riservavano tante energie, fatica e tempo. La lavatrice è pertanto diventata indispensabile in ogni famiglia, e per questo ha trovato e trova tuttora un ampio mercato di consumo e vendita. **Doro**

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 9 luglio XIV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa per Maria Pia Zucchi e famigliari.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per nonna Clelia.
ore 11.30 **Gattugno:** S. Messa solenne in onore del Sacro Cuore. Per Gian Paolo.
ore 16.00 **Gattugno:** Vespri, Processione, Benedizione e Incanto delle offerte.

ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 10 luglio SANTA RUFINA E SECONDA

ore 18.00 S. M. per nonna Clelia e Maurizio.

Martedì 11 luglio SAN BENEDETTO DA NORCIA

ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina.

Mercoledì 12 luglio SAN GIOVANNI GUALBERTO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 13 luglio SANT'ENRICO

ore 18.30 S. Messa.

Venerdì 14 luglio SAN CAMILLO DE LELLIS

ore 18.00 S. M. per Caterina e Giuliano.

Sabato 15 luglio SAN BONAVENTURA

ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.

ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo, Maria Olimpia e Silvana.

Domenica 16 luglio XV° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.

ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.

ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

RISORGERA'

Martedì 4 luglio è deceduta Raiteri Silvana di anni 104 residente a Ramate di Casale, vedova di Gemelli Fiorenzo.

AVVISI

Domenica 9 luglio: Festa del Sacro Cuore a Gattugno.

alle ore 11.30: S. Messa solenne.

alle ore 16.00: Vespri, Processione, Benedizione e Incanto delle offerte.

Lunedì 10 luglio alle ore 13.30: Continua il "Centro Estivo" sul tema "Dettofatto" che richiama le meravigliose opere di Dio nella creazione. Le uscite di questa settimana sono due:

Martedì 11 luglio: Uscita alla Piana Rovei di Casale C. C.

Giovedì 13 luglio: Uscita alle piscine di Cilavegna.

OFFERTE

Per la cappella di S. Anna €50.

Lampada €20+10.